

Nel continente nord americano Alessandro VII elevò nel 1658 il Canada a vescovado, rispettivamente a vicariato apostolico col missionario parigino Francesco Laval, quale primo vicario.¹ Come questi riferisce a Roma nel 1660, per la conversione degli indiani aveva a sua disposizione specialmente i gesuiti, ai quali dice, nessun popolo sembra tanto barbaro che non debbano tentare di convertirlo con le loro missioni.²

3.

Intorno ai cosiddetti usi cinesi specie sulla liceità del culto dei trapassati, sotto Innocenzo X era stato emanato un decreto che in via di massima proibiva tali usanze. Ma già secondo il suo tenore questo decreto doveva valere soltanto fino a nuovi ordini³ e per l'incarico della Santa Sede il capitolo cattedrale di Manilla dovette fare dei rilievi⁴ sul modo col quale i gesuiti della Cina vi predicavano il Vangelo e fino a che punto essi agissero d'accordo con gli altri Ordini.

Prima che da parte dei gesuiti si decidesse di fare dei passi in senso contrario, si cercò di accertarsi esattamente sulla situazione di fatto nel proprio campo. Il visitatore Francesco Furtado nel 1650 ordinò che su ciò si facesse un'inchiesta in tutte le missioni di gesuiti in Cina; il risultato fu che si procedeva dappertutto in modo omogeneo.⁵ Quali delegati a Roma vennero designati nel 1651 Martino Martini da Trento e il polacco Michele Boym. Dopo aver atteso per lunghi mesi sulle Filippine, Martini venne trascinato a Giava dagli Olandesi, donde poté partire colla flotta olandese appena il 1° febbraio 1653 per sbarcare a Bergen in Norvegia, appena il 31 agosto. Egli sorvegliò poi

atti elettorali al generale, per la conferma o la cassazione (*Ius. pontif.* I 335 ss.); nel 1666, che i priori domenicani venissero eletti non dai parroci, ma dai provinciali (ivi 352 s.). Egli approvò le condizioni necessarie per il grado di maestro nella provincia limana dei mercedari, il decreto della congregazione dei regolari che i commissari visitatori dei francescani di Guatemala fossero da scegliersi nelle provincie finitime, la costituzione dei loro capitoli generali e che gli uffici dovessero alternarsi fra creoli e cachapini. Così pure confermò il loro definitorio sull'alternativa fra indigeni e Spagnuoli nelle sette provincie e in quella di Yucatan, il decreto del generale dei domenicani sull'appartenenza del collegio di Angelopoli al convento di Messico (ivi 342 ss.).

¹ Cfr. CERRI 278; ROCHEMONTÉIX II 189 ss.; SCHMIDLIN 412.

² « Relatio missionis Canadensis »; cfr. ROCHEMONTÉIX II 343 ss.; GOSSELIN, *Biographie* I, 247 ss.; SCHMIDLIN 413 n. 1.

³ « Donec sanctitas sua vel sedes apostolica aliud ordinaverit ».

⁴ Del 1° giugno 1649 (BIERMANN 85 s.).

⁵ * Castner c. 2.